



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO SVILUPPO SOSTENIBILE E AREE PROTETTE

Prot. n.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 146 DI DATA 22 Dicembre 2020

OGGETTO:

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Provincia autonoma di Trento per il periodo di programmazione 2014-2020: approvazione dell'iniziativa SIAR n. 17652 presentata dal Comune di Tenno ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale 506 di data 24 aprile 2020 per l'operazione 4.4.3 "Investimenti non produttivi connessi per connettività ecologica e recupero di habitat Natura 2000 e agricoli ad alto valore naturalistico" secondo bando anno 2020 e assegnazione dell'aiuto per Euro 50.527,76 (CUP H19I20000200001).

Con decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) 5377 del 3 agosto 2015 e con deliberazione dalla Giunta provinciale n. 1487 di data 31 agosto 2015 è stato approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 (di seguito, PSR) della Provincia autonoma di Trento, ai sensi del Regolamento (UE) del 17 dicembre 2013, n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2020) 446 final del 23.1.2020, che modifica la precedente Decisione C(2018) 6389 final del 27.9.2018, e con la deliberazione della Giunta provinciale n. 208 del 14 febbraio 2020 è stata approvata la nuova versione 6.1. del programma sopra menzionato. La decisione e la deliberazione sono scaricabili online sul sito www.psr.provincia.tn.it.

L'art. 14 della legge provinciale n. 4/2003 “Sostegno dell'economia agricola, disciplina dell'agricoltura biologica e della contrassegnazione di prodotti geneticamente non modificati” consente alla Provincia - per agevolare la realizzazione dei progetti d'interesse agricolo ammissibili ai benefici previsti dai fondi strutturali, dal Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e dal Fondo Europeo agricolo di garanzia (FEAGA) previsti dai regolamenti comunitari – di concedere in aggiunta ai contributi a carico dei fondi comunitari e dello Stato, o in alternativa ad essi in caso di mancata erogazione, agevolazioni in conto capitale fino alla misura massima prevista dai regolamenti comunitari.

Le risorse comunitarie e nazionali vengono assegnate all'Agenzia Provinciale per i Pagamenti (APPAG) dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) in base alle previsioni di spesa mensili formulate da APPAG e all'erogazione di tali risorse provvederà il Ministero dell'economia e delle finanze, Ragioneria generale dello Stato – IGRUE.

Al pagamento degli aiuti relativi alle Misure/Operazioni del Programma di Sviluppo Rurale cofinanziate con il FEASR provvederà l'Agenzia provinciale per i pagamenti (APPAG), riconosciuta ai sensi dell'articolo 6 del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio e dell'articolo 1 del Regolamento (CE) n. 885/2006, con decreto di data 10 ottobre 2008 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, quale organismo pagatore per la gestione delle spese FEASR e FEAGA ed in particolare per i pagamenti riguardanti i regimi di aiuto previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

L'aiuto pubblico, quindi, sarà pagato dall'Agenzia provinciale per i pagamenti (APPAG), direttamente ai beneficiari finali dietro presentazione di richiesta di liquidazione da parte del Dirigente del Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette.

Inoltre, lo Stato e l'Unione Europea dovranno trasferire le proprie quote di aiuto sul conto corrente infruttifero intestato ad APPAG acceso presso la Tesoreria provinciale dello Stato, mentre la Provincia autonoma di Trento dovrà trasferire le proprie quote sul conto di cassa di APPAG aperto presso UniCredit Banca SpA.

La deliberazione del C.I.P.E. di data 28 gennaio 2015 definisce la ripartizione tra Regioni e Province autonome degli stanziamenti del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per l'attuazione dei Programmi di Sviluppo Rurale di cui al Regolamento (UE) n. 1305/2013 e alla definizione dei criteri di cofinanziamento per gli interventi del FEASR.

Il piano finanziario del Programma di Sviluppo Rurale della Provincia autonoma di Trento 2014-2020 prevede le seguenti quote di cofinanziamento: FEASR (42,98%), Stato e Provincia autonoma di Trento (57,02%).

La proposta di riparto Stato e Provincia autonoma di Trento, pari al 57,02% dell'aiuto pubblico formulata dall'Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE), prevede a carico della Provincia autonoma di Trento una quota pari al 17,106%.

Tra le misure contenute nel citato PSR è presente la Misura 4 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese, ai sensi dell'articolo 17 del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013. All'interno di questa misura è presente l'operazione 4.4.3 – Investimenti non produttivi per connettività ecologica e recupero di habitat Natura 2000 e degli habitat agricoli ad alto valore naturalistico.

L'operazione 4.4.3 risponde a molteplici fabbisogni che si riferiscono principalmente alla Priorità 4 “preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e selvicoltura”, Focus Area 4a) “salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.”.

Con deliberazione n. 149 di data 2 febbraio 2018 la Giunta provinciale ha tolto l'operazione 4.4.3 dal regime “*de minimis*” di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, poiché non costituisce aiuto di Stato come da nota della Commissione Europea del 31/05/2016.

Con deliberazione n. 788/2019 la Giunta provinciale ha approvato i criteri e le modalità attuative ed integrative del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Provincia autonoma di Trento per l'operazione 4.4.3 per gli anni 2019 e 2020.

Con deliberazione n. 506/2020 la Giunta provinciale ha modificato la deliberazione n. 788/2019 per l'anno 2020 e ha approvato i criteri e le modalità attuative ed integrative del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Provincia autonoma di Trento per l'operazione 4.4.3 per l'anno 2020.

Si specifica che il secondo bando del 2020 prevede un importo di spesa pubblica totale di Euro 250.000,00 a cui vengono aggiunte le risorse non utilizzate dai bandi del 2019 pari ad Euro 868.359,92 come previsto dalla deliberazione n. 788/2019, quindi il nuovo importo di spesa pubblica totale risulta pari ad Euro 1.118.359,92, a cui corrisponde una quota PAT pari ad Euro 191.306,65. Tale quota è stata impegnata con proprie determinazioni n. 50/2018 e n. 71/2019 sul capitolo 806400-004 degli esercizi finanziari 2018, 2020 e 2021 (impegni n. 176092-001, n. 208833-001 e n. 208833-002 sulle prenotazioni fondi n. 2013164-001, n. 2014889-001 e n. 2014889-002).

Con propria determinazione n. 103 del 2 ottobre 2020 il Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette ha approvato la graduatoria delle istanze di contributo presentate ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale n. 506 di data 24 aprile 2020 per l'operazione 4.4.3 “Investimenti non produttivi connessi per connettività ecologica e recupero di habitat Natura 2000 e agricoli ad alto valore naturalistico” secondo bando anno 2020.

È stata esaminata la domanda SIAR n. 17652 presentata in data 2 settembre 2020 dal Comune di Tenno (CUAA 84000250229 e Partita I.V.A. 00308910223) per il progetto “Interventi per l'estirpazione della *Buddleja davidii* lungo il Rio Secco”, su una spesa preventivata di Euro

56.141,96 e contributo richiesto di Euro 50.527,76, intesa ad ottenere i benefici previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 Operazione 4.4.3 "Investimenti non produttivi connessi per connettività ecologica e recupero di habitat Natura 2000 e agricoli a valore naturalistico".

È stato accertato che l'iniziativa è finanziabile nel rispetto della Priorità 4 "preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e selvicoltura", Focus Area 4a) "salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa."

Si ritiene l'I.V.A. una spesa ammissibile in quanto la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del Comune di Tenno attesta la non recuperabilità dell'I.V.A. relativa all'iniziativa per la quale viene richiesta l'ammissibilità a finanziamento.

Con la definizione del verbale di accertamento tecnico-amministrativo del Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette di data 21 dicembre 2020 si conclude l'istruttoria della domanda in oggetto, si riconosce l'iniziativa meritevole di approvazione nell'importo di Euro 56.141,96 e si propone la concessione di un contributo in conto capitale di Euro 50.527,76, pari al 90% della spesa ammessa.

La corrispondente quota a carico della Provincia autonoma di Trento, del 17,106%, ammonta ad Euro 8.643,28 e trova copertura attraverso l'impegno a favore di APPAG effettuato con propria determinazione n. 50/2018 sul capitolo 806400-004 dell'esercizio finanziario 2018 (impegno n. 176092-001 sulla prenotazione fondi n. 2013164-001).

Il soggetto beneficiario non rientra nell'ambito di applicazione della legge 13 agosto 2010, n. 136 (articoli 1 e 2) e delle relative disposizioni attuative di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 da ultimo modificato dal D.lgs 15 novembre 2012, n. 218, in materia di comunicazioni e certificazioni previste dalla normativa antimafia.

Ai sensi dell'art. 52 della Legge n. 234/2012, sono state effettuate tutte le verifiche propedeutiche alla concessione e si dà atto che l'intervento non è soggetto alle disposizioni relative al Registro nazionale aiuti di Stato in quanto non costituisce aiuto di Stato.

L'approvazione o il diniego dell'iniziativa costituisce l'atto conclusivo del procedimento amministrativo ai sensi della legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23, per "*Contributi per investimenti non produttivi connessi per connettività ecologica e recupero di habitat Natura 2000 e agricoli a valore naturalistico - concessione contributo*", individuato dall'Allegato A), parte integrante della determinazione dell'UMST semplificazione e digitalizzazione n. 3 di data 6 giugno 2019, codice 1682, ed è soggetto al termine di conclusione di 30 giorni, decorrenti dal giorno successivo al ricevimento della documentazione finale o all'approvazione della graduatoria. Per la domanda oggetto del presente provvedimento il procedimento è stato avviato in data 3 ottobre 2020, è stato subito sospeso fino al 23 novembre 2020 per l'aggiornamento del fascicolo aziendale e termina con la data di assunzione del presente provvedimento.

Ai sensi dell'art. 31 bis (Amministrazione aperta) della legge provinciale 23/1992, la Struttura responsabile è il Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette e il responsabile del procedimento amministrativo in oggetto è il funzionario dott.ssa Valeria Fin.

Si dà atto che, nel rispetto dell'art. 7 del Codice di comportamento dei dipendenti provinciali, in capo al dirigente e al personale incaricato dell'istruttoria di questo provvedimento non sussistono situazioni di conflitto di interesse.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visti gli atti citati in premessa;
- vista la L.P. 23/1992;
- vista la L.P. 7/1997;
- vista la L.P. 11/2007;
- visto l'articolo 56 e l'allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011;
- visto il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- visto il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- visto il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo agricolo;
- visto il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione di data 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- visto il D.M. n. 2490 del 25 gennaio 2017 in materia di riduzioni e di esclusioni delle agevolazioni e vista la deliberazione di Giunta provinciale n. 1098 di data 7 luglio 2017;
- visto il "Manuale delle procedure dei controlli e delle sanzioni – PSR 2014-2020 – Settore Misure di Investimento" versione 4.0 di APPAG – Organismo Pagatore della Provincia autonoma di Trento approvato con determinazione del Sostituto Dirigente di APPAG n. 3 di data 15 febbraio 2016;
- viste le Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020, redatte dal Ministero delle Politiche agricole, Alimentari e Forestali e sancite dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta del 9 maggio 2019, scaricabili al seguente link: <http://www.psr.provincia.tn.it/Sviluppo-Rurale-2014-2020/ScaricaMateriale/Linee-Guida-Spese-Ammissibili2>, e aggiornate dall'addendum sancito dalla Conferenza permanente per i

rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, repertorio 179/CSR di data 5 novembre 2020;

- vista la determinazione del Servizio Politiche Sviluppo Rurale n. 172 di data 9 novembre 2015, relativa all'approvazione delle "Linee guida per l'attuazione del PSR 2014-2020";

DETERMINA

- 1) di approvare l'iniziativa riferita alla domanda SIAR n. 17652 presentata in data 2 settembre 2020 per l'operazione 4.4.3 "Investimenti non produttivi per connettività ecologica e recupero di habitat Natura 2000 e degli habitat agricoli ad alto valore naturalistico" per il secondo bando dell'anno 2020, relativa al progetto "Interventi per l'estirpazione della *Buddleja davidii* lungo il Rio Secco", presentata dal Comune di Tenno (CUAA 84000250229 e Partita I.V.A. 00308910223), nell'importo complessivo di Euro 56.141,96 a cui corrisponde un contributo in conto capitale di Euro 50.527,76, pari al 90% della spesa ammessa sopraccitata;
- 2) di approvare la seguente prescrizione:
il rinverdimento dovrà avvenire tramite l'impianto di talee di salici (*Salix eleagnos* e *Salix purpurea*) e piantine di ontano bianco;
- 3) di dare atto che il contributo in conto capitale complessivo di cui sopra, pari a Euro 50.527,76 è così suddiviso:
 - 42,980% corrispondente alla quota di cofinanziamento della UE – FEASR pari a Euro 21.716,83;
 - 39,914% corrispondente alla quota di cofinanziamento dello Stato pari a Euro 20.167,65;
 - 17,106%, corrispondente alla quota di cofinanziamento della Provincia autonoma di Trento, pari a Euro 8.643,28 verrà coperta attraverso l'impegno a favore di APPAG effettuato con propria determinazione n. 50/2018 sul capitolo 806400-004 dell'esercizio finanziario 2018 (impegno n. 176092-001 sulla prenotazione fondi n. 2013164-001);
- 4) di dare atto che il codice CUP è il seguente: H19I20000200001;
- 5) di dare atto che l'Agenzia Provinciale per i Pagamenti (APPAG), con sede a Trento, via Trener n. 3, provvederà direttamente al pagamento degli aiuti in conto capitale ai beneficiari sulla base degli elenchi di liquidazione trasmessi all'Agenzia dal Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette;
- 6) di fissare il seguente termine:
la **rendicontazione** delle iniziative dovrà essere effettuata **entro tre anni** dalla data del presente provvedimento di concessione/approvazione del contributo.
Entro tale data dovrà essere presentata tutta la documentazione necessaria per la liquidazione del contributo, come specificato nell'Allegato parte integrante della deliberazione attuativa n. 506/2020;

- 7) di stabilire che il termine di cui al punto 6) potrà essere prorogato nel rispetto di quanto indicato dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1980 di data 14 settembre 2007 e successive modificazioni e integrazioni. Tuttavia per le iniziative relative a soli acquisti di importo inferiore ad Euro 100.000 può essere concessa una sola proroga per una durata massima di un anno. La richiesta di proroga/sospensione, a fronte di richiesta motivata da parte del beneficiario, dovrà pervenire obbligatoriamente entro il termine originariamente fissato. In ogni caso i termini per la rendicontazione non possono essere differiti oltre il termine necessario per consentire la liquidazione delle agevolazioni entro il termine massimo del PSR;
- 8) di stabilire che il mancato rispetto dei termini di cui ai precedenti punti 6) e 7) comporterà la revoca parziale o totale, del contributo ed il recupero delle somme eventualmente liquidate;
- 9) di far presente quanto segue:
 - a) potranno essere liquidati acconti in corso d'opera nella misura e con le modalità di cui al capitolo 12 “Acconti” dell'Allegato parte integrante della deliberazione attuativa n. 506/2020;
 - b) eventuali varianti potranno essere effettuate solamente secondo le modalità di cui al capitolo 14 “Casi e le modalità per l’ammissione di varianti” dell'Allegato parte integrante della deliberazione attuativa n. 506/2020;
 - c) dovranno essere rispettati gli obblighi previsti al capitolo 16 “Obblighi, controlli e riduzioni ed esclusioni” dell'Allegato parte integrante della deliberazione attuativa n. 506/2020;
 - d) il beneficiario del contributo è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza dell'esecuzione o dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni di terzi, restando l'Amministrazione provinciale indenne da qualsiasi azione o molestia;
- 10) di dare atto che l'intervento non è soggetto alle disposizioni relative al Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52 della Legge n. 234/2012;
- 11) di dare atto che il procedimento in oggetto è stato avviato e sospeso come indicato in premessa e termina con la data del presente provvedimento;
- 12) di dare atto che, ferma restando la possibilità di adire la competente autorità giurisdizionale, avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni dalla notificazione del provvedimento stesso.

Non sono presenti allegati parte integrante

IL DIRIGENTE
Romano Stanchina